

ACHILLE

87-45*

ALL' ASSEDIO DI TROJA

DRAMMA PER MUSICA,

DA RAPPRESENTARSI

NEL NOBIL TEATRO

DI TORRE ARGENTINA

Il Carnevale dell' anno 1797.

19

DEDICATO

A SUA ECCELLENZA

LA SIGNORA

D. MARIA CARLOTTA

BARBERINI

PRINCIPESSA CHIGI.

~~~~~

IN ROMA

Nella Stamperia di Gioacchino Puccinelli  
a S. Andrea della Valle.

---

*Con licenza de' Superiori .*

Si vende nella medesima Stamperia.

201

ECCELLENZA.

„Donna, se pur tal nome a te conviensi,  
„ Che non somigli Tu cosa Terrena.  
Questo che a te consagro  
D'Eroi sublimi memorando esempio.  
Dirà, che in parte adempio  
Ad un dover, che lingua dir non puole  
Tuoï pregi folgoranti al par del Sole.

4  
Parto di rozza musa,  
Se il mio carne non fosse,  
Potrebbe allor, con più felice impegno,  
O rendersi più grato, o meno indegno.  
Quale siasi però concedi almeno,  
Che all' onor, che riceve, il cor devoto  
Avanti a tutti i Numi appenda un Voto.  
Creschin ne' Figli ad emular gli Eroi  
L'alme, eccelse Virtù degl' Avi tuoi.  
Ver te Pallade Amica  
Pieghi il sacrato Olivo, e dal tuo fianco  
Bella felicità giammai s' involi,  
E per te fama spieghi eterni i voli.

Obblino Dño, e Umò Servitore  
L' Impressario

5  
A R G O M E N T O .

**E** Troppo nota la lunga ostinata Guerra fra i Trojani, ed i Greci, e l'assedio, che per due lustri fu costretta Troja a soffrire, onde qui s'abbia ad istruirne il Lettore: nè v'ha chi non sappia il valor d'Ettore Trojano figlio del Re Priamo, la ferocia del Greco Achille, e la saggia condotta d'Agamennone Imperatore dell' Armata Greca.

Solo per intelligenza del presente Drama basterà dire, che durante l'assedio Trojano, fu di comun consenso delle due Armate, stabilita una Tregua, ad effetto di concluder pacificamente le Nozze, tra Polissena figliuola di Priamo, ed Achille Re de' Mirmidoni. Si appressano già all'Ara gli Sposi allor che nell'atto di porgersi la destra si ode voce, che Achille era stato destinato a combattere col primo de' Trojani, il di cui nome venisse estratto dall'Urna, e che ad un singolar cimento doveva ridursi l'esito di una guerra sì lunga, e penosa. Viene in seguito scelto Ettore a combattere con Achille, e differitesi le nozze sono in tal caso troppo verisimili le smanie di Polissena, perchè con la morte di uno de' due combattenti andava la medesima a perdere, o in Achille lo Sposo, o in Ettore il Germano. Non manca Polissena, unita a Briseide amante occulta di Achille, di sparger voce, che tali nozze erano state sospese per inganno d'Ulisse,

6  
e che non era altrimenti voler de' Numi, che seguisse fra due soli il periglioso combattimento. Posto in tumulto il Popolo, e gli stessi Ministri de' Numi, si sospende il singolar certame, fra i due Eroi, e si stabilisce di andar a consultar l' Oracolo d' Apollo, il di cui Tempio fingesi nell' Antro degli Oracoli alle falde del Monte Ida. Pronuncia finalmente i suoi decreti il Nume sudetto e vuole che si combatta. Non ostanti le lagrime di Polissena vanno Achille, ed Ettore alla pugna, e questi rimane perditore; dalla di cui morte essendo Egli il maggior sostegno di Troja, ne venne poscia la fatal ruina, della più possente Città dell'Asia.

Se si è in qualche parte allontanato l'Autore da ciò che narra il divino Omero nella sua Iliade, e nell'incomparabile sua Eneide Virgilio, l'ha fatto unicamente per abbellire il presente Dramma, e per adattarsi alle odierne Teatrali rappresentazioni.

L' Azione si finge in Troja, e suoi contorni, in tempo di tregua fra i Trojani, ed i Greci.

7  
P R O T E S T A

Tutte le parole, che non sono conformi ai dettami della nostra Santa Cattolica Religione, che in esso Componimento si leggono, si dovranno attribuire a vezzo di poesia, ed a favoloso gentile costume.

---

I M P R I M A T U R,

Si videbitur Rmo Patri Magist. Sacri Pal.  
Apost.

*F. Xaver. Passeri Archiep. Lariss  
Vicesg.*

I M P R I M A T U R.

Fr. Thomas Vincentius Pani Ordinis Præd.  
Sac. Palat. Apost. Magister

## MUTAZIONI DI SCENE.

### NELL' ATTO PRIMO.

Parte dell' accampamento Greco, sotto le Mura di Troja con vedura del Monte Ida, e del Fiume Xanto. Portico da un lato del Tempio di Apollo ridotto in potere de' Greci.

Piazza nella Città di Troja circondata all' intorno di magnifiche fabbriche, fra le quali il Palaggio del Re Priamo. In sito eminente la celebre Rocca Trojana.

Portico che introduce al Palazzo di Priamo. Tempio domestico nell' interno del Palazzo di Priamo dedicato a Venere adorno di ghirlande di rose. Sacerdote di Venere; ed altri Ministri, i quali portano l'Ara, le faci ec.

### NELL' ATTO SECONDO.

Atrio interiore del Palazzo di Priamo. Luogo destinato a Combattimento d' Anfiteatro.

Boschetto ameno con caduta limpide acque prossimo alla Caverna degl'Oracoli.

Caverna orrida incauta in una Rupe del Monte Ida, alla quale si discende per varj tortuosi, e scoscesi Gradini.

Strada con avanzi di antiche fabbriche, per cui si passa alla Piazza degli Spettacoli.

**LI BALLI SONO COMPOSTI, E DIRETTI**  
*Dal Signor GASPARE RONZI, ed eseguiti dalli seguenti*  
**PRIMI BALLERINI ASSOLUTI SERJ, E DI MEZZO CARATTERE**

**DA UOMO**

Sig. Gaspare Ronzi suddetto.

**DA DONNA**

Sig. Domenico Serpos.

**PRIMO BALLERINO FUORI DI CONCERTO**

Sig. Angelo Tinti.

**PRIMO GROTTESCO ASSOLUTO**

Sig. Giuseppe Conti detto Prussia.

**PRIMI GROTTESCHI A PERFETTA VICENDA**

**DA UOMO**

Sig. Nicola

Andreoni.

**DA DONNA**

Sig. Carlo Pac-

Masini.

**cò.**

**SECONDI BALLERINI**

**DA UOMO** Sig. Giuseppe Ambrosetti. **DA DONNA** Sig. Innocenzo Buzzani,

Con Numero 26. Figuranti.

*Primo Violino de' Balli* Sig. Giocondo Jacomini.

## PERSONAGGI.

ACHILLE Re, e Condottiere de' Mirmidoni.

*Il Sig. Andrea Martini all' actual Servizio di S.A.R. il Gran Duca di Toscana.*

ETTORE figlio di Priamo Re di Troja, insigne Guerriero.

*Il Sig. Adamo Bianchi.*

POLISSENA Sorella d'Ettore, e figlia del Re Priamo destinata Sposa di Achille.

*Il Sig. Giovanni Zamperini.*

AGAMENNONE Atride, Imperatore dell' Esercito Greco.

*Il Sig. Giuseppe Batazzi.*

BRISEIDE Nobile Donzella di Lesbo, già conquista d'Achille, indi toltagli da Agamennone.

*Il Sig. Michele Benedetti.*

CALCANTE Augure sommo de' Greci.

*Sig. Antonio Beccari,*

Sacerdote di Venere.

Ajace, Ulisse, )

Patroclo, Paride, ) che non parlano.

Augurj minori )

Coro de Greci.

Coro de' Trojani.

La Musica è del celebre Sig. Domenico Cimarosa Maestro di Cappella Napolitano.

*Primo Violino dell'Opera, Sig. Gio: M. Pelliccia.*

*Il Vestiario, e Recami sono del Sig. Giovanni Monti Veneziano.*

## ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA.

Parte dell'accampamento Greco, sotto le Mura di Troja con veduta del Monte Ida, e del fiume Xanto. Portico da un lato del Tempio di Apollo, ridotto in potere de' Greci.

*In mezzo a numeroso Popolo si vedrà Briseide e Calcante: Tutti rivolgono gli occhi ora verso il Cielo, ed ora al Tempio,*

*Cal. U* Dite, o Greci: oggi il voler de' Numi

Il Ciel mi palesò: chiaro s'espresse,  
Che vuol tregua fra noi: di sangue tinto

Ilio in gran parte vinto  
Più non si vegga: Polissena, ad Achille

Sacro imeneo congiunga,  
E fra le Greche, e le Trojane genti

S'odan sol d'amistà giulivi accenti.

*Bri.* Dunque perder io deggio  
L'invitto Achille, e una rival superba.  
Salirà sul suo Trono! Ah dimmi o sacro

Interprete de' Numi  
Una vendetta almen sperar poss'io?

*Cal.* D'appagar mi è vietato il tuo desio:  
Spera però; dubbie le voci sono  
Del Oracol sovente.

Forse sull'Ara istessa  
Dovrà tremare Achille... forse... Ah troppo  
T'affanni a discoprir gli occulti arcani,  
Che sotto un denso velo

Al misero mortal ricopre il Cielo.

*parte col seguito degli Auguri.*

## SCENA II.

*Briseide col seguito, indi Agamennone.*

*Bri.* **Q**uai detti, quali arcani  
Misteriosi ascolto? Ah se alla Patria  
Del figliol di Peléo giovan le nozze,  
Sposi pur Polissena, . . .  
Ma quale interna pena  
Mi sento al cor! oh affetti  
Deh cessate per sempre.. ah troppo, oh Dio,  
Siete avversi, e fatali al dover mio.  
*vuol partire, ma s'incontra  
in Agamennone.*

*Aga.* Briseide, onde sì mesta? ignori forse,  
Che in pacifica tregua (le  
EGrecia in questo dì? che il grande Achil-  
Deposto il fiero orgoglio  
A Polissena del buon Re Trojano  
Inclita figlia, porgerà la mano!

*Bri.* (Il sò pur troppo)

*Aga.* Oh fortunate nozze  
Cagion 'di pace, e d'amistà! sol queste  
Forse cangiar potranno  
In gioja il lungo affanno  
Che sì ci opprime: ancor ne gira intorno  
Il denso nembo, e nero,  
Ma fugare il vorranno i Dei: lo spero.  
Frèmer sento il nembo intorno  
Veggio l'aere, ed il Ciel turbato,  
E in balia del vento irato  
Son vicino a naufragar.  
Dei pietosi, che m'udite  
In voi solo, in voi confido!  
Ah se illeso giungo al lido  
Non mi resta che bramar. *partono*

## SCENA III.

Piazza nella Città di Troja circondata all'  
intorno di magnifiche fabbriche, tra le  
quali il Palaggio del Re Priamo. In si-  
to eminente la celebre Rocca Trojana.  
*Porta Scèa aperta nel fondo Nobili Troja-  
ni congiunti di Polissena figlia di Priamo.  
Nobili Greci, fra i quali Patroclo amico  
di Achille, Ajace, Briseide, e seguito. Po-  
lissena, Ettore fratello della medesima, e  
Popolo. All'aprirsi di questa Scena si ve-  
drà indirizzarsi il Popolo verso il Palaz-  
zo di Priamo, col seguente.*

C O R O

Germe d'illustri Eroi  
Di Troja eccelso vanto,  
Ettore vieni a noi . . .

*Ett.* **E**cco Ettore, che giunge eccolo a  
(voi  
Ettore con i Congiunti di Polissena sua  
Germana esce dal Real Palagio di Pria-  
mo, indi volgendosi alla Porta Scèa,  
che si suppone condurre al Campo Gre-  
co, invita Achille, ch'entra col suo seguito.

C O R O

Vieni o di Grecia onore  
Achille vieni a lei . . .  
Solo spirar tu dei . . .

*Achi.* Pura fè, cari affetti, e dolce amore.  
*Ettore, Achille, ed i suoi seguaci s'indi-  
rizzano di nuovo verso il Palazzo di  
Priamo invitando Polissena, la quale  
esce con suoi congiunti, come di sopra  
si è indicato.*

## C O R O

Vieni, o Regal Donzella,  
Di Citerea più bella  
Ecco che a se t'invita...

*Pol.* Il mio Sposo, il mio bene, e la mia vita.  
Oh dolce e caro istante,

*a 3* Oh giorno al Ciel diletto  
Mi brilla il core in petto,  
Trionfa l'amistà.

*Ett.* Oh sommi Dei volgete  
A noi pietosi i rai.

*a 2* Solo da voi sperai  
Sì gran felicità.

*a 3* O dolce e caro istante *come sop.*

*Pol.* Oh Achille, inclita prole  
Della Marina Teti, al Cielo è noto  
Quanto per te penai  
Da quel giorno fatal, che ti mirai.  
Dall'alta Rocca io viddi  
Lampeggiar mille spade.  
Sul'Iliaca Cittade: ma tu solo  
Fosti distinto nel mio cor: lodai,  
Benchè nemico, o Achille, il tuo valore;  
E ti giurai da quell'istante amore.

*Achi.* Ben me n'avviddi, e grato  
Sarò sempre al tuo cor, Regal Donzella.  
L'amorosa facella  
Perchè più pura ardesse, io tregua ottenni  
Da Agamennon mio Duce, e in questo  
Seguiranno le Nozze. (giorno

*Pol.* Eterna pace  
Sull'ara stessa giurerai, se è vero,  
Ch'arde per me il tuo petto  
Di pura fede, e di sincero affetto.

*Achi.* Non posso  
*Pol.* Come!

*Achi.* Il Cielo  
Tregua vuol, ma non pace.

*Pol.* Oh Dio!

*Achi.* La pugna  
Necessaria è fra noi: vendetta chiede  
D'Elena il ratto audace.

*Pol.* E questo è l'Imeneo, questa è la pace!

*Ett.* Tacete: un dì sì lieto  
Non ti turbi per or.

*Pol.* Ah per pietade  
Più non si pensi alla commune offesa.

*Ett.* Io basto sol di Troja alla difesa.

*Achi.* Può sol questo mio braccio  
D'Ilio espugnar le mura.

*Pol.* Ed Amistade  
Questa si chiama? Ah Sposo... Ah mio Ger-  
Perchè volete, oh Dei... (mano

*Ett.* Ciò non si oppone  
D'amistade alle Leggi. Ilio sia salvo...

*Achi.* Grecia sia vendicata...

*Ett.* E per il Patrio onore  
Del dover pria si parli...

*Achi.* E poi d'amore  
" Con queste leggi sole  
" Achille può parlār: te non offendo  
*a Polisena.*  
" Se la Patria m'è cara, e lei difendo.  
" Mio bene, ah non temer... fra l'armi  
" T'amerò sempre: il fato (ancora  
" Vuol però, che di Grecia,  
" Io sostenga l'onore, la fama, i pregi.  
" E solo, Idolo mio, dopo di lei

L'unico mio pensier, cara, tu sei.

Quelle pupille tenere  
Che brillano d'amore  
Vedran di questo core  
Candida ognor la fe.

Ma se il dover mi chiama  
Fra mille spade, e mille  
Non dubitar d'Achille,  
Non palpitar per me.  
Nel fier bollor dell'armi,  
Nel placido riposo  
Non saprò mai scordarmi  
Anima mia di te.

*Polissena, Achille, e seguito entrano  
tutti nel P lazzo di Priamo.*

S C E N A IV.

Portico che introduce al Palazzo  
di Priamo.

*Briseide, ed Agamennone.*

*Bri.* **O** H dolce tregua ! per te son di-  
(schiuso

Al Greco piè d'Ilio le porte .. Oh Reggia  
Opra de' Numi, io pur ti veggo .. Oh quanto  
La pace io bramerei .. ma quà ne viene  
Agamennone . . . udiamo

S'è fola, o verità ciò, che ascoltai:  
Invitto Atride, e sarà ver che il sommo  
Destin della battaglia

A due sol Guerrier sarà commesso?

*Aga.* Così Apollo s'è espresso,  
Tal'è il parer d'Ulisse; in picciol urna  
I nomi si porran de'più famosi  
Della Grecia, e di Troja Eroi sublimi,  
E da que'due, che i primi

Dall'urna sortiran, dipenda poi  
De'Trojani, o de' Greci il fato estremo.  
*Bri.* (Qualche inganno d'Ulisse: Ah d'ira  
(fremo.)

Periglioso è il cimento: in sì bel giorno  
E di tregua, e di nozze,  
Atride, io non credea . . .

*Aga.* Tutto, o Briseide,  
Cede al pubblico ben ... ma vien Ettore...  
(L'Eroe, ch'io sol pavento.)

*Bri.* (Oh come al suolo  
Fra mestizia, e stupor tien fissi i rai!)

S C E N A V.

*Ettore, e detti.*

*Aga.* **S** Ignor forse saprai . . .

*Ett.* **T**utto m'è noto,  
E si commette dunque  
Alla vita d'un solo  
La fortuna di Troja?

*Aga.* Se dipende da un sol, Grecia ancor essa  
Ha ragion di temer;  
Pari è la sorte.

*Ett.* Ma la sorte è ingiusta,  
E potrebbe dall'urna  
Estraendone un vile, a un vil posporre  
L'alta virtù del coraggioso Ettore.

*Aga.* Non più: il Cielo avrà cura  
Dei comun voti.

*Ett.* Il Ciel volesse almeno  
Che lo scelto foss'io. Numi pietosi,  
Se per la Patria mai  
Devota fiamma innanzi a voi destai,  
In questo giorno, in questo  
Giorno fatal, umile a voi mi prostro:

Deh fate, o Dei clementi  
Che armato in campo in questo dì poss'io,  
Per la Patria versar il sangue mio.

Se fui sempre amiche Stelle,  
Dell'onor di Troja amante,  
Fate almen, che in tale istante  
Possa oh Dio per lei pugnar.  
Ma qual suon, quai grida ascolto  
Di piacere di contento!

*Coro al di dentro* Viva Ettore...

*Ett.* (Dei che sento!)

*Coro* Destinato a trionfar.

### SCENA VI.

*Coro di Trojani, dei Greci, Agamennone,  
Ettore, e Briseide.*

*Ett.* **D**Uci .. oh Ciel! ...

*Coro* **D**Trionfa, e godi.

*Ett.* Prence... oh Dei!...

*Coro.* Ti scelse il fato,

*Ett.* Oggi dunque...

*Coro.* Il Campo armato

*Ett.* Ma fia ver!

*Coro.* Non dubitar.

*Ett.* Ah di giubilo quest'alma  
Sì ripiena è in tale istante,  
Che confusa palpitante  
Non lo posso oh Dio! spiegar.  
Nel cimento or ora in campo  
A voi tutti il vivo lampo  
Parlerà di questo acciar.

*parte Ettore col suo seguito, entrano Bri-  
seide, ed Agamennone nel Reai Palazzo.*

### SCENA VII.

Tempio domestico nell'interno del Palazzo  
di Priamo dedicato a Venere adorno di  
ghirlande di rose.

*Sacerdoti di Venere, ed altri Ministri, i quali  
portano l'Ara, le faci etc.*

*Achille da una parte con seguito di Patro-  
clo, ed Aiace suoi Amici, e Briseide dall'  
altra. Al suono di lieta marchia esce in  
compagnia de' suoi congiunti Polissena  
coperta di velo.*

*Sac.* **A**ppressatevi all'Ara (presiede  
**A**E innanzi alla gran Dea, che qui  
il nodo nuzziale  
Stringasi omai: su presto all'ara andate,  
E amore, e fedeltade ivi giurate.  
*Achille, e Polissena si avvicinano all'Ara  
dicendo*

Ti giura il labro, il core  
Amore, e fedeltà.

*Ach.* „ La mia dolce speranza  
„ Cara tu fosti, e sei,  
„ Tu il soave piacer de' giorni miei:  
„ E se in mezzo al mio core  
„ La pura fè, l'amore  
„ O scemarsi, o cangiar potesse mai,  
„ M'abborrisca il tuo cuor, quant'io.

## S C E N A VIII.

*Ettore, Agamennone, e Detti.**Ett.* **C**He fai?

Deh non giurar: sospendi  
I tuoi voti per or: Ministri, il foco  
E le faci estinguete: a voi non meno,  
Che a te di gran novella  
Io vengo apportator.

*Ach.* Parla . . .*Pol.* Favella . . .*Ett.* A singolar cimento-

Non a nuzziali tende  
Or si pensi, o Germana: uscì dall'urna  
Il nome dell'Eroe, che dee fra poco  
Meco pugnar.

*Aga.* E Grecia in questo foglio  
Il nome dell'Eroe fa manifesto:  
Uditelo, o Trojani, Achille é questo.

*Ach.* (Oh gioia inaspettata!)

*Pol.* (Il caro Sposo  
Pugnerà col Germano?)

*Bri.* (Il credo appena.)

*Ett.* Qual pallor, Polissena,  
Qual furor ti trasporta! Deh rammenta  
Che ad Ettore Germana,  
Che figlia a Priamo sei,  
E che coraggio in sen serbar tu dei.

*Pol.* Ah! misero! oh infelice!  
Qual colpo è questo mai...fiero spavento,  
E freddo orror nell'anima mi sento.  
Il Germano, o lo Sposo  
Dunque perdere io deggio!  
Spieratissimi Numi. Ah ch'io vaneggio!  
Ah nò, dentro il mio core

Forza non ho, non ho virtù bastante,  
A superar l'orror di un tale istante.

Parto ... resto ... già il piede vacilla  
La ragione già più non discerno.  
Hò nel seno le faci d'averno  
Mille smanie mi sento nel cor.  
Ma si calmi, si plachi per poco  
Il mio cor, che non sente più freno.  
Ah non posso. Scolpire nel seno  
Hò d'Achille l' imagine ognor.

*parte col seguito, e il Sacerdote di Venere.*

## S C E N A IX.

*Agamennone, Ettore, Achille, e Briseide.*

*Bri.* **D**unque in due soli Eroi  
Stà di due Regni il fato! tu il per-  
Tu lo soffri, o gran Re! (metti,

*Aga.* Briseide vanne:  
Il tuo dolor non turbi  
Quest' alme generose,  
In cui la Patria il suo destin ripose. *p.*

*Bri.* Povero Achille!  
*Aga.* (Or vanne Achille altero,  
Se ti soffersi ognora  
Mio nemico, e rival soffri tu ancora.) *p.*

## S C E N A X.

*Achille, Ettore, poi di nuovo Polissena.*

*Ach.* **O**H terribil destin! di quà m'invita  
Il valor di mia spada,  
Di là l'amor di Polissena.)

*Ett.* (Oh Patria

Tu mi richiedi il sangue  
D' Achille, e tu l'avrai.)

*Ach.* (Potessi almeno  
Rivedere il mio ben ... ma nò s' eviti  
Un inciampo novello al dover mio ...)  
Al Campo ...

*Ett.* Al Campo ...

*Ach.* Ecco ch' io vado ...

*Ett.* Addio .

*Ach.* Ah senti non partir ...

*Ett.* Che vuoi?

*Ach.* Se mai ....

*Ett.* Dì ...

*Ach.* Nella pugna ...

*Ett.* E che?

*Ach.* Soccomber deggio ...

*Ett.* Ebben?

*Ach.* Consola , assisti

La sventurata mia Sposa dolente ...

*Ett.* E il dolor d'una Sposa or hai presente ,

La Tromba a se mi chiama ,  
Altro il mio cor non brama ,  
E son contento appien .

Sì, che già il suono ascolto  
Già d'ira avvampo il volto ,  
Mi sento Achille in sen .

*Ett.* Or d'alto onor sei degno :

*Ach.* In te l'Eroe ravviso ,

*a 2* Prendi un amplesso in pegno  
Del mio verace amor .

*Pol.* Sposo ... Germano ... Oh Dei !  
Pur vi rittovo in pace ,  
Cessi di Marte audace  
L' indomito furor ,

*Ach.* ( Cieli , che incontro è questo ! )

*Ett.* Frena quel pianto imbelle ; *a Pol.*

*Ach. Pol.* Care pupille belle ,  
Ah mi si spezza il cor .

*Ett.* Vieni ...

*Ach.* Ti sieguo ...

*Pol.* Oh pene !

*Ett Ach.* Non più , non più dimore :  
Ceda alla pugna amore ,  
Non deggio più restar .

*Pol.* T'arresta , o caro bene  
German non mi lasciar .

*a 3* Il sangue nelle vene  
Mi sento oh Dio gelar .  
Ah che fatal momento !  
Che giorno è questo mai !  
Già dalle furie io sento  
Quest'anima agitar . *partono*

*Fine dell' Atto primo .*

## ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA.

Atrio interiore del Palazzo di Piramo

*Agamenone, Briseide, e Calcante.*

*Aga.* **B**riseide il passo arresta,  
Sconsigliata, ove vai?

*Bris.* D' Achille io cerco  
D' Achille, che fù sempre  
L' unico mio pensier: voglio sottrarlo  
Dalla pugna, s' io posso...

*Aga.* E i Dei non prezzi?...

*Bris.* Hanno ordinato i Dei  
La tregua, e non la pugna  
Dei due possenti Eroi, Calcante il disse,  
Ei non s' inganna, e mentitore Ulisse.

*Aga.* Deh fermati, m' ascolta...

*Iris.* Al Popol tutto  
Vado a svelar l' arcano,  
Più non t' ascolto, e il trattenermi è vano.

*Calc.* T' arresta: or non conviene  
Nuove risse eccitar: taci, sospendi  
Le tue querele: ancor non è svelato.  
Ciò che segnò ne' suoi decreti il Fato.

Altri eventi il destino predice,  
Che alla Grecia propizj saranno  
Nè più inalzi l' altera Cervice  
Troja oppressa dal suo vincitor.  
Ma deposto d' Achille il pensiero  
Sprezza omai, quest' inutile affetto;  
Egli acceso da genio guerriero  
Nacque solo alle palme all' onor.

*parte col seguito.*

## SCENA II.

*Achille, e Ettore.*

*Ach.* **E**ttore...

*Ett.* Achille...

*Ach.* Udisti?...

*Ett.* Udii; nè posso  
Più l' ira in sen frenar.

*Ach.* E potran tanto  
Con l' arti loro due Donzelle amanti,  
Che Grecia, ed Ilio ai detti cor si affi

*Ett.* Ah non fia vero.

*Ach.* Nol soffrirò giamai.  
Al destinato loco,  
Giura di venir meco  
Per la Patria a pugar...

*Ett.* Ecco lo giuro.

*Ach.* Questo è ciò, che desio,  
E questo bramo, e questo giuro anc h'io  
Dammi la destra in pegno,  
Che tù verrai frà poco  
A duellar con me.

*Ett.* Ecco la destra in pegno.  
Hò nelle vene il fuoco  
Verrò a pugar con te.

*a 2* (Non ha più fren quest' anima  
Già fremo di furore  
Mi sento lacerar  
Ma già pugar mi affretto  
L' amor la gloria in petto.  
Mi chiama a trionfar )

(partono.  
B SCE-

## S C E N A III.

Luogo desrinato al Combattimento a  
foggia d' Anfiteatro.

*All' aprire di questa Scena si vedranno le  
rispettive Schiere Greche, e Trojane, l'una  
dirimpetto all'altra con luogo nel mezzo  
per i due Combattenti.*

*Aga.* **O** Dasi omai d'intorno  
Di lieta Tromba altera  
Il suon gradito a Pallade Guerriera.

## S C E N A IV.

Incomincia una strepitosa marcia Militare,  
Mentre dalle porte di Troja esce armato  
Ettore, accompagnato da varj Nobili  
Trojani, e dagl' accampamenti Greci,  
Esce Achille con suo seguito.

*Agam. Et. Achil., e Nobili Trojani, e Greci,  
e Popolo.*

*Aga.* **G** Recì . Trojani, è questo  
Di vostra gloria il decisivo istante.  
Al Nume alto tonante  
Inalzate devoti i vostri Carmi.

*(vã a prender posto sull'anfiteatro.)*

*Ach.* Viva Grecia... *Et.* Elio viva

*Ach.* All'armi... *Et.* All'armi...

*Et. ed Ach. incominciano il combattimento.*

## S C E N A V.

*L' Augure Sommo, Polissena, Briseide,  
Sacerdoti, e Popolo.*

*L' Au.* **C** Essate, o al petto mio pronti  
*L' Augure trattiene i Combattenti.*

Isa-

I sacrileghi acciar: gli Dei parlano  
Sol della Tregua, e non che a due la pugna  
Si commettesse: fù del solo Ulisse  
Pensier, che voi dobbiate  
Con inumano esempio  
Oggi soli pugnar: Gli stessi Numi  
Nell'antro consultiam, e il loro accento  
Sia di norma, e di guida al gran cimento.

*Pol.* Ah sì Guerrieri invitti, alfin succeda  
Agli inumani sdegni

*Generosa pietà...*

*Ach.* Crudel destino!

Qual Nume, qual portento

Il braccio m'arrestò... Ma ben per poco

Avran pace i Trojani, e i forti Achei;

Io volo al Tempio a consultar gli Dei.

*parte con Agam Cal. Bri. e Nobili Gregi, e Popolo*

## S C E N A VI.

*Ettore, e Polissena.*

*Ett.* **D** Ove son io qual folgore improvviso  
Dall'alto mi percosse?...  
Al Tempio omai si corra...

*Pol.* Ah Germano t'arresta...

*Ett.* Lascia, ch'io vada: Achille

Colà m'attende.

*Pol.* Ah nò: deh solo ascolta

*trattenendo con tenerezza.*

Del tuo sangue le voci; la Germana,

Il Figlio, la Consorte...

*Ett.* Ah taci alfine;

Perchè con tanti, e sì diversi affetti

Assalisci il mio Cor? in tal contrasto

Di dovere, e di amor, oh Ciel ti piaccia

L'onor, la gloria mia,

Dall'alto riguardar: non vi domando  
Altro, pietosi Dei:  
Vissi finor, voglio morir per lei.

Agitato dalli affanni

Pace, oh Dio non trova il Core:  
Dalla gloria, e dall'amore  
Son costretto a palpar.

Ma si vinca ogn'altro affetto,  
Sia la destra in campo armata;  
Sol m'affanna, o Patria amata  
Il vederti vacillar. *partono*

S C E N A V I I.

Boschetto ameno con caduta di limpide  
acque prossimo alla Caverna degl'Oracoli.  
*Agamennone, poi Polissena, e Briseide  
indi Achille col suo seguito.*

*Aga.* **D**Unque l'imbelle sesso (agl'Eroi  
Tanto potrà, che in petto anche  
Ogni furore ammorsi? e sarà vero  
Che le lagrime lor possan sedurre  
I Cor di due Guerrier? Ma chi s'appressa  
Sì sollecito a me? Briseide veggio,  
E Polissena insiem...

*Pol.* Atride invitto,  
Il Popolo, le Schiere  
Or che miran sospeso  
Il cimento fatal, esultan tutti:  
Godi tu pur.

*Aga.* T'inganni,  
Anzi men' duole, e men partii sdegnato  
Di mirar che sul Campo  
Solo per l'arti vostre, o Donne amanti,  
Fù sospesa la Pugna: il prode Achille...  
Ma giunge ei stesso, oh Dei che vorrà mai?

*Ach.* (Quì Polissena! oh inciampo!)

*Pol.* Ah caro Sposo, alfine

Cedi ai pubblici voti...

*Ach.* A nò, nol posso.

Pronto al Tempio io m'invio  
Il voler degli Dei saper desio. *in at. di p.*

*Pol.* Fermati: ascolta: il singolar cimento  
Non si chiede dai Dei  
Fu sol'opra d'Ulisse; ah se tu m'ami,  
Non dar fede a colui, funesto sempre  
Ad Ilio, e al Padre mio.

*Ach.* (Oh Dei! che pena!)

Lasciami Polissena.

*Pol.* Deh reprimi

D'una gloria crudel l'ardire insano.

*Ach.* Se tanto osi sperar, lo spero invano.

*Pol.* Crudel, e questi sono,  
I giurati Imenei.

Voi lo vedete, e il tollerate o Dei!

*piange*

*Ach.* Ah caro Idolo mio

Non cimentar col pianto

La mia costanza; il dover mio, la gloria,

L'onor di Grecia, il Cielo

Alla pugna m'invita,

Ma non temer mia vita,

Tuo sarò sempre: o in pace, o in mezzo all'

Sempre fido, e costante (armi

A quei vezzosi rai,

Idolo del mio Cor, Achille avrai.

A tu sai, se a quel sembiante

Serbai sempre un puro amor.

Se t'amai, fedele amante,

Idol mio lo dica amor.

Ma tu piangi !.. ( oh ciel tiranno ! )  
 Frena il duol ... serena i rai ...  
 Che all'idea di quell' affanno  
 Sì smarrisce il mio valor .

( Sol per voi tiranne Stelle  
 Agitato ho il Cor nel seno . )  
 Tornerò mie luci belle ,  
 Avrà calma il tuo dolor . p.

S C E N A V I I I .

*Agamennone , e Briseide .*

*Aga.* **B**riseide è tempo ormai ( ni  
 Di cedere al destin: al Tempio vie-  
 All' util della Patria  
 Non opporti tu sola : Achille ancora  
 Troppo ti stà nel cor .

*Bri.* Quando alla Patria  
 Giovi il perdere Achille .  
 Perdasi pur , ma di pietà son degna  
 Se ancora in mezzo al petto  
 Sento parlar mi al cor l' antico affetto .

Voi lo sapete , oh Dei !  
 Se un dì fedel l' amai :  
 Per sua cagion perdei  
 Gl' affetti del mio cor .  
 Nò , così caro amante  
 Non era a me serbato ,  
 E fu voler del Fato  
 Che mel togliesse amor . p.

S C E N A I X .

*Agamennone so' o .*

**O**R finalmente è tolto  
 Ogni inciampo ; dei numi  
 Il volere s' ascolti : ah faccia il Cielo  
 Che l' oracol secondi  
 Di questo Cor le generose brame ,  
 Onde abbia fin la tregua ,  
 E fra i prodi Guerrier la pugna segua . p.

S C E N A X .

Caverna orrida incavata in una Rupe  
 del Monte Ida , alla quale si discen-  
 de per varj tortuosi , e scoscesi Giardini .  
 Tempio indicato si aprirà parte della Ru-  
 pe , e della Caverna , e comparirà il Tem-  
 pio luminosissimo di Apollo con Porta  
 aperta , da cui sortiranno per mezzo de'  
 Ministri , le risposte degli Oracoli .

*Achille , poi Polissena , indi Ettore , e in segui-  
 to Agamennone , Calcante . Sacerdoti , e Coro .*

*Ach.* **Q**ual tetro orrore ! . qual silenzio ! . . .  
 ( quale  
 Spaventoso funesto  
 Ai fati sacro orrido albergo è questo !  
 Numi , quì non risplende  
 Sottil raggio di luce ,  
 Che in questi alpestri sassi  
 Additi un orma , ai miei tremanti passi .

*Pol.* Guidami amor! ... scendiam ... il cor  
 ( m'aggiaccia  
 Fredo terror: oh Dei, qui non s'ascolta  
 Che il cader raro, e lento  
 D'unide stille ... e il basso mormorio  
 Dell'Aergrave, e del cadente rio ..  
*Ett.* Genio di Troja ... tu mi giri intorno,  
 Io ti vedo, io ti sento ... i passi tuoi  
 Costante io seguirò dentro le porte  
 Dei Regni del dolore, e della morte ..  
*Aga.* Eccoci all'antro ...  
*Pol.* Ecco l'istante oh Dio ...  
*Ett.* Frena il dolor ...  
*Aga.* Achille ov'è?  
*Pol.* Fra noi  
 Ancor nol veggo.  
*Ett.* A sospirar d'amore  
 Forse vilmente stasssi  
 Gli Oracoli obliando, e il Divo speco:  
*Ach.* Achille non è un vil, Achille, è teo.  
 Ei stesso intrepido  
 Fra queste tenebre  
 Il sacro oracolo  
 Consulterà ..  
*Coro* Regni silenzio.  
 Cupo profondo  
 E il sacro Oracolo  
 Dal cupo fondo  
 Risponderà .  
*Ach.* Voce augusta del ciel, che dal più cupo  
 Esci di questo a veritade sacro.  
 Fatidico soggiorno,  
 Degnati a questi Popoli pietosi  
 Chiari spiegar i tuoi voleri ascosi .

*Coro* Trema il suol .. l'antro si scuote, ..  
 Mormorando sacre note  
 Già l'oracolo si stà,  
*Sac.* Si combatta sia il cimento  
 Nuovo esempio di valore:  
 Tal discese in questo orrore  
 La suprema volontà .  
*Ett.* Dunque al Campo . . .  
*avanzandosi verso Polis. lo trattiene*  
*Ach.* Io ti precedo, .. *Pol.* Io ti perdo ...  
*Ach* Dei che vedo !  
 Da me fuggi per pietà ...  
*a 3* Ah chi vide mai di questa  
 Più terribile funesta  
 Più crudel fatalità .  
*Tutti ripetendo gli Oracoli intorno*  
*ad Achille ed Ettore*  
 Si combatta sia il cimento  
 Nuovo esempio di valore . . .  
*Ach.Ett.* Fra la gloria, fra l'amore ...  
*Tutti.* Tal discese in questo orrore  
 La suprema volontà,  
*Ach.* Ah chi vide mai di questa  
*Ett.* Più terribile funesta  
 Più crudel fatalità !  
*partono tutti confusamente .*  
 S C E N A X I.  
 Strada con avanzi di antiche fabbriche,  
 per cui si passa alla piazza degli spettacoli.  
*Briseide Agamennone e Calcante indi Polis.*  
*Bri.* **C**Hi sà dirmi quai furo (Dio,  
 Dell'Oracol le voci!, io tremo oh  
*Aga.* Briseide, udisti? il Nume  
 Chiaro poc'anzi favellò .

34.  
*Cal.* La pugna  
Il Ciel richiede: i due famosi Eroi  
Già combatton fra lor.  
*Bris.* Misero Achille!  
Misera Troja! ma che veggo, oh Dei!  
Polissena dolente a noi s'invia:  
(Forse è uguale alla sua la pena mia.)  
*Pol.* Misera dove vado! ... (smaniosa  
Ettore dove sei? ...  
Achille ov'è! (smaniando)  
*Aga.* Fan prova in questo istante  
Del lor valor.  
*Cal.* La legge  
Eseguiscon del Cielo.  
*Pol.* Oh me infelice!  
Ove son io? qual gelo  
Per le vene mi scorre, e tutta ingombra  
Quest'anima agitata!  
Vado... resto ... che fò ... son disperata p.  
*Cal.* Briseide andiam:  
*Bri* (S'accresce il mio timore)  
*Aga.* (Un fausto evento mi predice il core.

### SCENA ULTIMA,

*Piazza destinata per festeggiare le Vittorie degli Eroi; con Trojei Militari, e Simulacri de Vincitori. Arco Trionfale nel fondo sotto di cui passa Achille in Carro Trionfale con Spada nuda, e con le spoglie di Ettore in mezzo a numeroso popolo Greco.*

*Coro* S'adorni la chioma  
Al forte Guerriero,

Che a Grecia l'Impero  
Col braccio serbò,  
Ed Ilio superbo  
L'orgoglio domò.  
*Ach.* Se vinsi il cimento  
Fu legge del Fato;  
Bel nume adorato  
Ritorno da te.  
*Pol.* Ah fuggi spietato  
T'invola da me.  
*a 3* Trionfo più grato  
Di questo non v'è.  
*Coro* S'adorni la chioma  
Al forte Guerriero  
Che a Grecia l'Impero  
Col braccio serbò,  
E d'Ilio superbo  
L'orgoglio domò.

*Fine del Dramma.*